ASSEMBLEA TERRITORIALE IDRICA AG9
Piazza Trinacria - Edificio A.S.I.
Zona Industriale di Agrigento
92021 ARAGONA (AG)
Tel. 0922.441961 - Fax n. 0922.591733
Email: protocollo@atiag9.it - Pec: atiag9@pec.it

VERBALE CONSIGLIO DIRETTIVO – 17 Dicembre 2018 -

L'anno **2018,** il giorno **diciassette** del mese di **Dicembre,** con inizio **alle ore 10.30** e seguenti, presso la sede dell'**ATI di Agrigento**, giusta convocazione di Consiglio Direttivo n.5226 del 11.12.2018 e sono presenti:

La Presidente, Prof. Avv. F. Valenti e i sigg. Consiglieri:

- **Arch. Domenico Gueli**
- **Dott. Milko Cinà (alle ore 11.55)**

Assiste **il Direttore f.f., dr. V. Iacono**
Presenti **i Collaboratori a c., ing. B. Barone e ing. G. Milano**
Verbalizza **la d.ssa M. C. Madonia**

La Presidente, preliminarmente, riscontrata la mancanza del numero legale dei Consiglieri presenti per deliberare validamente, ai sensi dello Statuto vigente, dichiara deserta l'odierna seduta di Consiglio.

L'incontro, finalizzato ad argomentare in merito agli adempimenti relativi alle deliberazioni ARERA n. 917/2017/R/idr, n.918/2017/R/idr e n.665/2017/R/idr, giusta convocazione n. 5227 del 11.12.2018, indirizzata al Sig. Commissario Straordinario della Girgenti Acque S.p.A., prosegue alla presenza dei sigg.:

Il Commissario Straordinario, Dott. Ing. G. Venuti e i sigg. Dirigenti:

- **Dr. G. Ponzo, Direttore Generale**
- **Dr. A. Cutaia, Direttore Amministrazione e Finanza**

La Presidente, rivolto il benvenuto al Commissario Straordinario e a tutti i presenti, apre la riunione per discutere in ordine all'aggiornamento biennale della predisposizione tariffaria e sulle correlative modalità dirette a regolare la continuità del servizio nelle more

che vengano definite dall'ATI le procedure finalizzate alla individuazione di una nuova forma di gestione.

Pertanto, rappresenta al Commissario Straordinario lo stato dell'arte dell'ATI e la condizione connessa al procedimento di risoluzione già espressamente dichiarato dall'Assemblea dei Rappresentanti e, al fine di operare concretamente, aprire un dialogo sul prossimo futuro della gestione del servizio.

L'aggiornamento tariffario, continua, si inserisce in un contesto, sui generis e complesso, nel quale interporre le determinazioni che l'Assemblea adotterà in proposito.

Il Commissario Straordinario, nel ringraziare per l'invito ricevuto fa presente che nella complessità della situazione, rappresentata dalla posizione assunta dall'ATI, Girgenti Acque e la funzione di Commissario sono altresì condizionati da una serie di elementi esterni, ovverosia dalla determinazione di altri soggetti, quali i fornitori, nonché dalla posizione della Regione Siciliana.

Il compito del Commissario, continua, è quello di assicurare continuità al servizio pubblico.

A tal fine, chiede di comprendere quali saranno le determinazioni che l'ATI assumerà, le modalità con le quali gestire il servizio e i tempi ritenuti necessari, poiché da ciò dipenderanno una serie di comportamenti per la gestione ordinaria del servizio e la conservazione del patrimonio, che potranno condurre al miglioramento degli acquedotti, delle reti e di tutta la connessa attività demandata al Gestore.

Pertanto, nel richiedere chiarezza in ordine ai rapporti da focalizzare, propone di elaborare un'analisi della situazione effettiva per giungere, attraverso una serie di tavoli in cui si possa condividere obiettivi e modalità di gestione, ad una pianificazione delle attività che, in caso contrario, potranno condurre al collasso dell'azienda.

In primo luogo, prosegue, la situazione finanziaria dell'azienda risulta critica poiché dal conto economico si rileva una perdita che non consente di avere un margine di affidabilità per coprire i debiti, soprattutto nei confronti del fornitore Siciliacque S.p.A, ma anche nei confronti di altri fornitori e dipendenti, tutti creditori in legittima attesa di vedere maturati i loro diritti.

Anche sul piano sociale, fa presente che l'azienda, nella logica pubblicistica, potrebbe essere dichiarata insolvente tuttavia, affinchè l'azienda possa gestire il patrimonio dei Comuni ed evitare che si depauperi, ritiene più opportuno interporre una modesta

manutenzione o minimi interventi anche nella considerazione che l'ATI, in prospettiva delle determinazioni che andrà ad assumere per una nuova forma di gestione, lo destini ad altri soggetti, privati o a compagine mista, le cui aspettative dovranno essere sufficientemente fondate sulla consegna di un patrimonio tutt'altro che carente, poiché improbabilmente indotti ad eseguire maggiori investimenti.

Risulta necessario che il Commissario identifichi la tariffa, che è un elemento fondamentale, ma non determinante.

Rassegna l'impossibilità di giungere ad una sana gestione se, ribadisce, non verranno aperti una serie di tavoli, prioritariamente con la Regione Siciliana, interlocutore indispensabile, al fine di potere determinare le condizioni di condivisione anzidette.

Inoltre, poichè l'autonomia di Girgenti Acque dipende in maniera significativa dalla Siciliacque S.p.A., necessiterebbe l'elaborazione di un progetto con una prospettiva più virtuosa per il conferimento del patrimonio dei Comuni non consegnatari e delle loro fonti.

Il conto economico del Gestore e la buona funzionalità del servizio dipendono da queste scelte. L'azienda, seppur a volte in maniera non condivisa e pianificata, dal 2017 si è determinata in maniera significativa di utilizzare conti propri.

Fa presente, infatti, che i bilanci "forse" sono troppo ottimistici e, nel caso non si recuperasse un significativo credito nei confronti di alcuni soggetti che dovessero dimostrare di avere titolo per non pagare, l'azienda rischia di aver iscritto in bilancio crediti non veritieri, con un fondo rischi non opportunamente adeguato e con le evidenti difficoltà di renderlo sostenibile senza le adeguate risorse per l'ordinaria manutenzione.

Non si può produrre senza un raccordo con Siciliacque e non si possono produrre aspetti positivi in termini finanziari e rispetto alla tariffa. Pone all'attenzione dei presenti, nell'immediato, i debiti nei confronti di Siciliacque S.p.A. e la possibile previsione del minor costo sostenuto per l'acquisto dell'acqua all'ingrosso che andrebbe a beneficio dei cittadini-utenti.

Pertanto, l'apertura potenziale non potrà limitarsi nell'ambito dei rapporti tra Siciliacque (che vanta un grosso credito di circa 28Mln di Euro che dovrebbe recuperare e che rispetto al conto economico dell'azienda non è indifferente) ed il Gestore, poiché la Regione Siciliana non può essere estranea a tali impegnativi meccanismi. Pertanto, ritiene che la scelta vada condivisa in termini di strategia.

Il Commissario, conclude, nel proprio mandato è uno strumento che non può proporre

niente che non sia condiviso potendo solamente assicurare che l'Azienda sia sana ed assicurare il migliore utilizzo delle risorse disponibili ma, nel caso non fosse sufficiente, il Commissario le rassegnerà all'attenzione di tutti.

La Presidente, concordemente a quanto sopra esposto, conferma il proposito di dovere gestire il transitorio gestionale per assicurare la continuità di un servizio essenziale, deleterio per gli utenti, se non si condividesse tale strategia.

Interviene **il Direttore**, il quale, pur nella considerata valenza delle ulteriori fonti, proprie dei Comuni di Cammarata e S. Stefano Quisquina, rileva il mancato prelevamento dell'invaso Leone e della Diga Castello.

Manifesta quindi disaccordo nel considerare che la mancata consegna delle suddette fonti comunali possa aver influito in maniera così determinante nella crisi aziendale.

Il Commissario Straordinario osserva che, pur non essendo nelle condizioni di individuare sul piano tecnico le condizioni di utilizzo, vista la significativa carenza, ritiene che ulteriori fonti avrebbero assicurato una maggiore potenzialità di impiego.

La società di sovrambito, Siciliacque, conferma che i pozzi in territorio di Sciacca avrebbero una significativa capacità di prelievo per il Gestore ma il sistema dovrà essere condiviso.

Inoltre, pone l'attenzione sull'inefficienza delle reti non dotati di sistemi automatizzati che risulterebbero necessari ed urgenti per evitare le continue interruzioni del servizio, interventi (incompatibili con il conto economico del Gestore) che, seppur non strutturalmente significativi, produrrebbero una maggiore efficienza delle reti ed un servizio migliore.

Il Consigliere Gueli, evidenziato lo stato della gestione e la posizione assunta dal Commissario, chiede di capire verso quale direzione i Comuni dovranno orientarsi, nella situazione di nuova gestione straordinaria.

Considerata l'importanza di far assumere alla Regione Siciliana le azioni che avrebbe potuto attribuirsi già in passato, ad oggi l'ATI è stata l'unica Assemblea a dotarsi di una organizzazione con le evidenti difficoltà ma con il massimo impegno di doversi raccordare con la presente gestione.

Le mancate consegne delle fonti e delle reti da parte di alcuni Comuni, continua, derivano dal fatto che gli stessi hanno consolidato anni di buona gestione.

Ma, continua, stante l'attuale situazione, in funzione della determinazione tariffaria, in

questo momento operare anche in ordine ai meccanismi di automazione e controllo di gestione avanzata, non risulta facile da potere attuare.

Bisognerà elaborare un cronoprogramma minimo di attività che possa condurre verso una nuova forma di gestione pubblica o privata, una scelta che l'Assemblea dovrà responsabilmente assumere, tenendo in debita considerazione il personale e i fornitori.

Il Commissario Straordinario, al fine di perseguire obiettivi condivisi nell'ambito di una gestione transitoria, chiede di fissare tempi brevi nell'elaborazione del piano delle attività che possa comprendere gli interventi più urgenti, e nella rapida costituzione di tavoli di lavoro operativi (preliminarmente con la Regione Siciliana), affinchè si possa investire in una prospettiva affidabile per l'utilizzo delle risorse disponibili, precisando che, in ogni caso, il patrimonio dei Comuni dovrà transitare ad altro gestore.

In merito all'approvazione della tariffa, fa presente che sussistono dei parametri vincolati a cui far riferimento. Ciò impone tempi brevi e chiarezza per l'evidente esigenza di dover amministrare l'azienda e in vista dell'approvazione del prossimo consuntivo di bilancio aziendale, in modo da potere prevedere anche qualche investimento da realizzare nel 2019 incluso nella tariffa.

Il Consigliere Gueli, rimettendosi al proposito del Commissario Straordinario, chiede di comprendere quali possono essere gli interventi urgenti da realizzare.

Il Commissario Straordinario fa presente che gli interventi, ad oggi non ancora pianificati, potrebbero riguardare prioritariamente:

1) Monitoraggio continuo delle reti della grossa distribuzione, controllo delle pressioni per evitare le dispersioni;
2) Automatismi nei rapporti con l'utente inerentemente a misurazione consumi, automazione letture;
3) Introduzione di metodologie per semplificare i rapporti amministrativi con l'utente al fine di generare riscontri entro termini ragionevoli.

Rimette alla riflessione dei presenti, inoltre, la possibilità di condurre a transazione i contenziosi aperti.

Il Consigliere Cinà, concorda con il Commissario sulla necessità di evidenziare, nell'ambito di una gestione transitoria, le carenze gestionali al fine di pianificare gli interventi utili per migliorare il servizio.

Fa presente che l'ATI si adopererà di costituire dei tavoli per poter condividere i

presupposti indispensabili atti a risolvere le varie problematiche rappresentate ponendo anche in discussione i contenziosi in corso.

La Presidente, concorda nel dovere programmare la costituzione di un tavolo di lavoro per coinvolgere tutti i Soggetti interessati subordinando anche la determinazione sulla tariffa, soprattutto nella logica dell'urgenza di realizzare gli investimenti.

Inoltre, rappresenta altresì al Commissario la posizione debitoria del Gestore nei confronti dell'ATI, per il pagamento del canone di concessione pari a circa 1 Mln di Euro, inerentemente al piano di rientro condiviso ma non rispettato, necessario per il funzionamento dell'Ufficio e l'assolvimento dei compiti d'istituto.

L'ing. Barone, in merito alla costituzione dei tavoli di lavoro, comunica che l'ATI ha già avviato in data odierna, nota n.5340, una interlocutoria con il Capo di Gabinetto dell'Ass.to Reg.le dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, ing. Loria.

I presenti concordano sulla necessità di avviare una conferenza dei servizi cui possano partecipare la Regione Siciliana, Siciliacque S.p.A., Gestore ed ATI.

Successivamente, prevista la partecipazione dei Collaboratori ANEA, ing. L. Franchini e d.ssa P. Matino, e del Consulente del Gestore, dr. Caucci, si apre il collegamento in videoconferenza per discutere sull'aggiornamento della tariffa e sull'articolazione tariffaria in applicazione del TICSI, alla luce della situazione legata alla risoluzione contrattuale nei confronti del Gestore.

L'ing. Franchini, a suo parere, al fine di garantire la continuità del servizio, propone di fare riferimento al quadro tariffario 2016, aggiornato al 2018, secondo le determinazioni dell'ARERA. Pertanto, non potendosi sostenere un piano degli investimenti di 44Mln di euro ritiene secondario adottare l'adeguamento tariffario.

Il Commissario Straordinario rappresentata la criticità della situazione finanziaria dell'azienda, con posizioni debitorie nei confronti di fornitori, INPS ed Erario.

Fa presente che non esiste equilibrio tra costi e ricavi e, ritenendo opportuno potere ipotizzare di condividere alcuni investimenti per l'anno 2019, chiede ai Consulenti un contributo tecnico per reperire gli elementi tariffari.

Il Consulente del Gestore, dr. Caucci, ritiene che l'approvazione della tariffa 2018 e 2019 possa riconoscere i costi a consuntivo.

Per gli investimenti del 2016 e del 2017, il bilancio riflette la copertura dei costi degli

investimenti, ritenendo necessario dovere ricostituire l'equilibrio economico finanziario. Poi, in merito al FoNI chiede di essere inserito in tariffa.

L'ing. Franchini condivide il pensiero del dr. Caucci.

Il Commissario Straordinario, inoltre, invita l'ing. L. Franchini a verificare lo sviluppo tariffario senza considerare il FoNI.

La Presidente, aggiorna la seduta a seguito esecuzione delle preventive verifiche.

La Verbalizzante
d.ssa m. C. Madonia

La Presidente
Prof. Avv. F. Valenti